

Il Centro di controllo micologico regionale dell'ARTA Abruzzo: storia e attività

Il primo Centro di Micotossicologia è nato nel 1998 presso l'allora P.M.I.P. della U.S.L. dell'Aquila. Il Distretto provinciale ARTA di L'Aquila è stato poi individuato come Centro micologico regionale dalla L.R. n. 33/2007 e successivamente come Centro di controllo micologico regionale dalla L.R. n. 9/2010. Il Centro, oltre a promuovere lo studio della micologia, fornisce supporto al servizio sanitario per il monitoraggio, la prevenzione e la cura delle intossicazioni; esso può inoltre organizzare ed erogare i corsi di preparazione micologica.

Nel corso degli anni gli ispettori micologi ARTA si sono specializzati nel riconoscimento dei funghi a livello sporale, utile per le determinazioni delle intossicazioni. E' nata quindi una collaborazione tra il Centro, i S.I.A.N. della A.S.L. di L'Aquila-Avezzano-Sulmona, della A.S.L. di Teramo e i reparti di rianimazione e pronto soccorso degli ospedali delle Province di L'Aquila e Teramo.

Nel 2003 è iniziata una collaborazione tra ARTA, ISPRA e Associazione Micologica Bresadola proseguita fino al 2009. L'ISPRA, nell'ambito delle attività del progetto interagenziale "*Aree Naturali Protette e Conservazione della Diversità Ambientale*", aveva avviato un'unità di progetto denominata "*Biomonitoraggio del suolo*" con lo scopo di raccogliere tutte le informazioni disponibili sul territorio nazionale riguardo la *biodiversità edafica* e verificare quali indici ed indicatori erano stati utilizzati per valutare la qualità dei suoli o per monitorare l'ambiente. I risultati ottenuti sono stati inseriti in una banca dati che comprende i valori riferiti a tutte le mappature condotte sul territorio nazionale e che in futuro saranno utilizzati per l'individuazione e lo sviluppo di indicatori della biodiversità micologica.

Nel 2004 l'ARTA ha partecipato al III Convegno Internazionale di Micotossicologia di Reggio Emilia (6-7/12/2004) con un poster dal titolo "*Biomonitoraggio del suolo nel Parco Regionale Sirente-Velino*" pubblicato in seguito negli atti del convegno in "*Pagine di Micologia*" (pagg. 145-147).

Nel 2005 il Centro ha partecipato con una pubblicazione dal titolo "I funghi", alla stesura di un libro di testo adottato dalle scuole elementari e medie della Provincia di L'Aquila dal titolo "*I Quaderni della Montagna*" (EDIGRAFITAL Editore, S. Atto (TE), 2005, pag. 34-37).

L'ARTA Abruzzo ha più volte presentato le proprie attività in materia di micologia in diversi contesti: nel 2005, nell'incontro sul citato progetto "*Aree Naturali Protette e Conservazione della Diversità Ambientale-Biomonitoraggio del suolo*" (presso l'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante di Roma) e nel 2011 (ISPRA) nel corso del seminario "*L'esperienza di un'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente nella mappatura e censimento dei macromiceti ai fini della bioindicazione*".

Nel 2012 l'ARTA ha aderito al progetto dei centri di eccellenza per lo studio delle componenti di biodiversità del suolo del "Progetto speciale Funghi" dell'ISPRA prendendo come riferimento il Distretto Provinciale di L'Aquila.

Un obiettivo delle attività svolte congiuntamente con ISPRA è quello di determinare la relazione tra distribuzione dei micromiceti, presenza dei metalli pesanti nel suolo, il loro bioaccumulo nei funghi e la mesofauna presente nei primi 10 cm del substrato allo scopo di ricavarne un indice di qualità che metta in relazione biodiversità e inquinamento da metalli pesanti. La collaborazione prevede più fasi, dal confronto e dalla condivisione dei metodi da adottare, al prelievo sul campo, all'analisi di laboratorio sino alla elaborazione e redazione dei dati finali. I campioni prelevati sono sottoposti ad analisi chimico-podologiche per ricercare la presenza di metalli pesanti, attraverso la raccolta dei micromiceti presenti nella stessa area di prelievo dei campioni di suoli e l'analisi dei carpori raccolti per verificare e quantificare la presenza dei metalli pesanti. Per confrontare le differenti metodologie di prelievo e di analisi, è necessario eseguire i prelievi quattro volte per ogni area. Successivamente i dati ottenuti dall'analisi del suolo e dall'analisi dei micromiceti sono confrontati per verificare la validità delle metodologie di biomonitoraggio dei suoli sul territorio regionale utilizzate dal competente servizio di ISPRA. I dati ottenuti sono infine sistematizzati in un rapporto tecnico.

Nel 2012 sono ripresi i sopralluoghi nel Parco Sirente-Velino per continuare nella mappatura delle specie fungine presenti nelle zone che non erano state controllate nelle precedenti campagne di monitoraggio. Sono stati effettuati anche campionamenti di esemplari fungini per effettuare la ricerca dei metalli pesanti.